

Mezzi pubblici a mezzo servizio

Si spende di più con gli straordinari che a regolarizzare i part time

Antonio Fragassi

■ I lavoratori della Gtm iscritti alla Cgil e alla Uil raddoppiano lo sciopero e gli attacchi al presidente Michele Russo. Ormai è braccio di ferro senza sconti. Oggi il personale viaggia a terra incrocia le braccia per otto ore (dalle 16 alle 24) dopo essersi fermato quattro ore il 26 settembre, e dalle 16.30 viene data vita a un sit-in davanti alla sede della Regione, in viale Bovio, indossando magliette con la scritta: «Io non Russo... io sciopero». Un gioco di parole eloquente. Sotto accusa la decisione dell'azienda di aver disdetto gli accordi del 2004 che prevedevano la trasformazione dei rapporti di lavoro di secondo livello da part-time a full time per 43 autisti, dei quali sette han-

Criticità

«Protocollo d'accordo stravolto. Le carenze sono troppo evidenti»

no usufruito del passaggio a tempo pieno e altri sei lo avranno a fine anno, per cui gli altri trenta saranno inseriti full time nei prossimi due anni.

Su questo punto cruciale, i sindacati sono pronti a dare battaglia anche dal punto di vista legale, tant'è che hanno dato mandato a Lanfranco Tenaglia (Cgil) e Christopher Leone

(Uil) di assistere i lavoratori nelle singole vertenze di lavoro.

È guerra aperta, quindi, fra parti sociali e azienda, con Uil e Cgil che accusano Russo «di aver quasi sempre disertato i tavoli tecnici» e di aver «lasciato fare i dirigenti nelle trattative», sottolinea Alberto Cilli della Uiltrasporti, il quale aggiunge: «Il 7 ottobre ci era stato sottoposto un tipo di accordo, il giorno dopo la Gtm ha firmato un'intesa completamente diversa con Cisl, Faisa e Ugl mettendoci davanti al fatto compiuto». Ma le contestazioni vanno oltre e comprendono tutte le scelte e le motivazioni della Gestione trasporti metropolitani sulla questione degli autisti: «Il presidente Michele Russo ha detto che la Gtm ha subito un taglio di fondi, e quindi dei chilometri di percorrenza, del 10 per cento. - spiega Cilli - Falso perché il taglio è stato inferiore al 5 per cento e, comunque, l'organico degli autisti si poteva tranquillamente incrementare con i passaggi al tempo pieno dal momento che 18 erano andati in pensione direttamente o con gli incentivi. Russo ha detto inoltre che inserire a tempo pieno tutti i 43 autisti nel giro di un anno avrebbe fatto andare in fallimento l'azienda. Falso anche questo: la smentita viene dal ricorso massiccio agli straordinari, passati da 60 a 100 ore, segno che esiste chiaramente una carenza

Trasporti

Morra smentisce

il manager e procede alla fusione con l'Arpa

di personale fra gli autisti».

Tenaglia ha anteriormente chiarito il concetto: «Un'ora di straordinario costa il 50 per cento in più di un'ora normale, quindi avere un organico completo con il contratto a tempo pieno sarebbe costato meno all'azienda anche nel medio periodo». Il segretario della Filt-Cgil Franco Rolandi ha aggiunto un tassello al mosaico della polemica: «La Regione vuole accorpate Arpa e Gtm, ma Russo si è detto contrario e del resto le recenti iniziative della Gtm vanno in questa direzione. Mentre l'assessore Morra lavora per la fusione, la Gtm fa investimenti onerosi sulla nuova rete informatica. Per questo chiediamo a Morra chi è che detta la linea politica dei trasporti, la Regione o la Gtm?». A domanda, l'assessore Morra risponde subito e senza giri di parole: «La fusione si farà e ci consentirà di ottimizzare i costi offrendo servizi validi. Russo sostiene che si può risparmiare senza accorpate le aziende, ma io credo che l'accorpamento Arpa-Gtm sia la scelta migliore e tiro avanti per questa strada fidando sul voto favorevole del Consiglio regionale».



A terra Otto ore a braccia conserte e sit-in davanti alla Regione